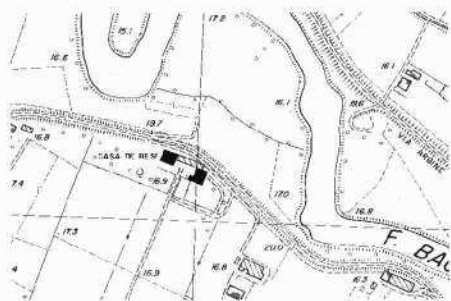


PD 462

Villa Capodivacca, Candi, Zaborra, De Besi

Comune: Saccolongo
Via Scapacchiò, 5/ 7

Irrv 00001303 Ctr 126 SO Iccd A 05.00182344



Il Baldan reperisce dati d'archivio che testano la presenza della famiglia Capodivacca in zona sin dalla metà del Cinquecento quando in una polizza del 1575 Frizerino Capo di Vacca denuncia una «casa da stazio nella quale si abita quando si va in villa con cortivo, orto e brolo di campi 5». La proprietà viene ampliata nel corso del secolo successivo: nel 1720 un passaggio da Girolamo Capodivacca al conte Antonio Capodivacca elenca: «casa da padron con barchessa, teza cinta di muro, stalla, due corti e altre habentie per uso con pozzo». Il complesso nel 1804 appare di proprietà di Lucrezia e Teresa Candi, rispettivamente mogli di Bonifacio Soncin Alvarotti e Roberto Zaborra; ora è della famiglia De Besi.

Il complesso è ancor oggi formato dalla villa, dalla barchessa e dal parco secolare. Dall'analisi dei caratteri stilistici e costruttivi dell'edificio se ne può ascrivere la datazione d'impianto alla metà del Cinquecento, con un evidente rimaneggiamento settecentesco.

La villa è impostata su pianta quadrata, elevata di due pini più le soffitte, con pianta tradizionalmente tripartita alla veneta che ha al piano terra il salone passante centrale, con volta ribassata, che smista i vani laterali. Al piano superiore il corrispondente salone ha il solaio con travatura lignea alla sansovina.

Il prospetto principale è scandito da sette assi forometrici con il portale di ingresso archivoltato e doppia finestra, posta nei pressi dei setti portanti, nelle ali. Il piano nobile ha la portafinestra centrale architravata, su terrazzino, e doppia finestra ai lati in corrispondenza del salone passante, mentre altre due monofore architravate sono posizionate in asse alle sottostanti nelle ali. Il sottotetto ha finestrine quadrate e soprastante cornice di gronda, da cui si eleva la falda di copertura.

SACCOLONGO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1975/11/05

Dati Catastali: F. 11, m. 47/ 48/ 49/
50/ 51/ 63/ 73/ 107



La partizione mediana presenta la sopraelevazione, frutto delle modifiche settecentesche; è impegnata da una portafinestra archivoltata mediana, aperta su di un terrazzino con ringhiera in ferro, e monofore architravate ai lati. Un timpano triangolare completa la facciata.

Una barchessa, parzialmente aperta in porticato con fornic a sesto ribassato, completa il costruito; il tutto è inserito in un ampio parco.



Il complesso nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)
Il fronte settentrionale
La parte centrale della facciata meridionale
Il lato orientale della villa con la barchessa